

<<Molti “rimandano” l’incontro con Me, convinti che...>>

Messaggio del 06.11.2001

”Figli cari, sapeste quanti tra voi Mi sono ingrati, e ancora oggi, sono indifferenti alla Mia passione e morte!
La riconoscenza rasserena il Mio cuore, ma, soprattutto, è il campanello che Mi avverte che un’anima «si vuole salvare».

Chi Mi dice «grazie», è perchè prende coscienza dei doni preferenziali che ho portato nella sua vita, e si dispone ad ascoltarMi e ad accogliere il Mio invito a cambiare modo di pensare e di vivere, antepoendo tutto ciò che è buono, a tutto ciò che è, palesemente cattivo.

Ma, purtroppo, ci sono ancora tanti figli che conducono un’esistenza lontana da Me e vivono nel peccato, rimandando il tempo del pentimento, in un prossimo futuro.

Molti «rimandano» l’incontro con Me, convinti che verrà il momento «giusto» per impegnarsi nelle pratiche religiose.

Ma, ora, prediligono: le follie, i peccati, i piaceri immediati!

Ma... arriverà davvero, quel «momento giusto?»

Come sarà il loro avvenire?

Quando terminerà la loro esistenza?

Riusciranno a salvarsi in tempo?

Ecco perchè, miei cari «**nuovi apostoli della Fede**», dovete dare una nuova spinta radicale alla conversione!

Dio si è manifestato a Mosè, nel roveto ardente...

e questo, per rendere partecipi gli uomini della Sua solidarietà.

Le **spine** (condivisione della sofferenza)

e il **fuoco** (conquista della Verità, attraverso l’amore universale)

sono i mezzi che il Padre mette a disposizione dell’umanità,
per donarle la salvezza.

Ecco, anime mie: questi sono i punti cardini della vostra evangelizzazione!

Il male più profondo e la radice ultima di ogni sofferenza,

rimangono, dunque,

il non evitare il peccato, e il considerare il dolore come una pena per il peccato commesso...

e non il salvifico punto d’incontro con il Dio Amore e la Sua misericordia.

«L’Angelo del Signore gli apparve in mezzo a un roveto, in una fiamma di fuoco. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva nel fuoco, ma quel roveto non si consumava...e Dio lo chiamò dal roveto e disse: “IO sono il Dio di tuo padre...”» (*Esodo 3, 2 - 3...6...*)

Figli cari, IO vi ammonisco di entrare, con gioia, nella Mia «dimensione» di sofferenza... e IO vi renderò partecipi del premio eterno. Vi amo e vi invito alla conversione!

Rispondete alla Mia chiamata, scoprite la vostra vera vocazione, impegnatevi nella vostra missione.

IO sono il vostro Gesù.”